

«Melart», l'aperitivo creativo

Il rosso delle bacche risalta sul fondo del bicchiere e cattura le bollicine del Trento Doc: è il «Melart», in due versioni bianco o rosè, l'aperitivo tutto "made in Trentino" da servire con fettine di mele impregiate da cioccolato bianco, pronto a partire alla conquista della provincia, e oltre. È la risposta «creativa e di qualità», come sottolinea l'assessore Mellarini, al dilagare dei vari aperitivi, Spritz in testa, che sono ormai diventati un rito collettivo che fa girare milioni di euro. Ieri pomeriggio il Melart è stato presentato al Mart: vincente dal punto di vista estetico, sia il bianco con i frutti di ribes, che il rosè con il lampone intero, il Melart ha dalla sua la purezza degli ingredienti. Spiega Walter Tomio, di Exquisita: «L'idea è nata per caso un paio di mesi fa, quando Mellarini era nel mio ne-

gozio e così, chiaccherando, mi ha gettato lì una battuta, ma perché non si inventa un aperitivo che esalti lo spumante trentino e i prodotti più genuini della nostra terra? Ci ho pensato a lungo ed insieme alla mia squadra abbiamo creato queste rondelle di mele disidratate, la cui freschezza richiama un prodotto più grasso come la cioccolata bianca spolverata di lampone disidratato che con la sua acidità apre al gusto dello vino».

«Ci siamo incontrati molte volte - sorride Lucia Letrari, strapata all'azienda in tempo di vendemmia - e abbiamo voluto proporre degli abbinamenti che non snaturassero un prodotto come lo spumante che va invece esaltato nei suoi profumi fruttati e coinvolgenti. Si poteva creare un aperitivo con del succo di lampone, per esempio, ma non era quello che volevamo, e di questo risultato siamo molto soddisfatti.



ti. Abbiamo già ricevuto i primi ordini da Padova e da Parma.» Sono passati molti anni da quando a Trento fu inventato il Mela Menù, ed è Rovereto stavolta a giocare al rilancio con un prodotto, spiega Massimo Stablum che si occupa di marketing, che abbia «un valore aggiunto emozionale». Il Melart verrà dunque offerto

alle prime di teatro e danza, sia nella città della Quercia che nel capoluogo, una proposta nata dalla collaborazione di Exquisita, Cantina di Isera, Letrari, ristorante Tema, Balter, Caffè de Min, Casa del vino di Isera, Caffè via via Dante 20, Stappo Matto, ristorante Al Trivio, locanda delle Tre chiavi, Studio Zero Uno Rossovino. B.G.

Arriva nei bar e nei ristoranti il nuovo drink nato dalla fantasia di Tomio dell'Exquisita

Il brindisi ora si fa con «Melart»

TrentoDoc con ribes abbinato alla mela ricoperta di cioccolato

ROVERETO. Da oggi in alcuni ristoranti e bar della città si potrà chiedere un «Melart». Non le solite e magari anonime bollicine, ma il risultato di un percorso creativo che ha portato ad inventare un nuovo aperitivo che abbina bollicine e mela, un'armonia di colori, odori e sensazioni. E così quando la novità sposa la tradizione nasce «Melart», «un modo nuovo di giocare con le bollicine» come spiega Walter Tomio, patron di Exquisita, dal quale è partito il progetto (con Lucia Letrari e Marco Fontanari) diventato realtà con la presentazione al Mart del nuovo drink roveretano. «Era stato l'assessore Mellarini a

chiedermi di inventare qualcosa con TrentoDoc. E così, dopo varie prove, è nato l'abbinamento con una rondella di mela bio disidratata

**Nello spumante
tre grani di ribes
«che gioca con le bollicine
creando un'armonia
di colori e sensazione»**

ricoperta in parte con cioccolato bianco e una spolverata di lampone disidratato. Nel TrentoDoc mettiamo tre grani di ribes rosso, mentre nel rosé un lampone disidratato» spiega Tomio. E il nome? Nato dalla fantasia della figlia Chiara che ha così interpretato un'idea che, come ha detto Mellarini, «valorizza le eccellenze del territorio e della cultura». Oltre ad un ringraziamento al Mart, Tomio ha sottolineato la partecipazione di produttori di TrentoDoc e dei bar e ristoranti che hanno aderito all'iniziativa.



Promotori, produttori di TrentoDoc, ristoratori e baristi che aderiscono al progetto «Melart» (F. Fiorini)



La presentazione al Mart



Tomio, i Letrari (Lucia e Leonello), Balter e Mellarini con «Melart»